



La Scienza a regola d'Arte

# Andrea Galvani James Beacham

in conversazione

L'artista Andrea Galvani e il fisico James Beacham sono i protagonisti del quinto incontro del ciclo *La Scienza a regola d'Arte*, organizzato da Fondazione IBSA per la ricerca scientifica e dal Museo d'arte della Svizzera italiana, con l'obiettivo di far dialogare creatività e ricerca scientifica in un confronto continuo tra le due discipline.

Dopo la fortunata conversazione tenutasi lo scorso autunno con Thomas Struth, uno dei massimi esponenti della fotografia contemporanea, il fisico delle particelle James Beacham torna a parlare della relazione tra scienza, tecnologia e arte, e lo fa con Andrea Galvani, tra gli artisti italiani della sua generazione più conosciuti in ambito internazionale.

James Beacham per tutto il 2019 affianca Fondazione IBSA, con la sua partecipazione a eventi di taglio scientifico e divulgativo organizzati a Milano e a Lugano, offrendo la prospettiva privilegiata di scienziato e il suo impegno per una corretta diffusione della conoscenza scientifica.

---

**04.06**

## **La Scienza a regola d'Arte**

**Andrea Galvani – James Beacham in conversazione**

**Ma. ore 18:15**  
**Hall LAC**

**Introduzione:**  
**Silvia Misiti –**  
**Diretrice Fondazione**  
**IBSA**  
**Tobia Bezzola –**  
**Direttore MASI**

**Presenta:**  
**Elisa Volonterio**

**La conversazione**  
**si terrà in inglese.**  
**È disponibile una**  
**traduzione**  
**simultanea.**

James Beacham, prima di dedicarsi alla fisica, ha studiato per diventare film-maker; Andrea Galvani è cresciuto in un ambiente familiare in cui la scienza, la sperimentazione, ma anche una particolare sensibilità per l'arte e la musica erano linguaggi quotidiani.

Oggi, nei loro rispettivi ambiti di ricerca, scienziato e artista si interrogano sulle questioni più importanti del nostro tempo, ossia su questioni impercettibili: la materia oscura, il bosone di Higgs, le onde gravitazionali, ma anche il cambiamento climatico, sono fenomeni che non possono essere sperimentati direttamente dall'uomo, ma possono essere osservati indirettamente, attraverso strutture e orizzonti scientifici, artistici, filosofici, psicologici, emozionali, sociali e politici. Distrarre queste reti interconnesse in una società sempre più tecnologicamente avanzata richiede invenzione e il costante mantenimento di nuove grammatiche dell'esistenza.

La ricerca che svolge James Beacham sulla fisica delle particelle affronta il divario tra i fenomeni fisici e le deduzioni sperimentali attraverso rigorosi metodi empirici, tracciando solide conclusioni e raccogliendo nuove informazioni sulle strutture nascoste del nostro mondo fisico, le quali contribuiscono a contestualizzare l'esistenza e la posizione dell'umanità nell'universo.

Un argomento che Beacham aveva già introdotto a novembre e che si esemplifica in un elemento di continuità nel confronto tra arte e scienza anche quando si innescano nuovi interlocutori, permettendo al dialogo stesso di espandersi ed evolvere.

*Le ricerche che facciamo – ci spiegava infatti Beacham - sono affascinanti perché stiamo cercando di capire cose che sono letteralmente impossibili da sperimentare per gli esseri umani. Non potremo mai tenere in mano un bosone di Higgs! C'è un divario ontologico tra quello che vogliamo sapere e quello che possiamo sperimentare. E la via di collegamento tra questi due punti estremi sono gli scienziati, che solitamente presentano i loro risultati attraverso grafici, numeri, pubblicazioni. Ma nel modo in cui decido di presentare al mondo il mio lavoro ci possono essere anche componenti artistiche.*

Andrea Galvani si interessa al modo in cui la fisica, o la matematica, cerca di comprendere il mondo e di formulare ipotesi: andando più nel profondo di alcuni strumenti specifici, mappature, formule ed equazioni sono riprodotte nelle sue opere – fotografie, video, sculture, installazioni e performance. *Da ragazzino – racconta Galvani – ero ossessionato dall'invisibile, dall'infinitamente piccolo, dai territori interiori delle cose. Quel desiderio di capire mi accompagna ancora oggi ed è, di fatto, il*

*motore di molti dei miei progetti.*

Ogni suo lavoro è il risultato di un progetto che arriva alla forma finale grazie a mesi di sviluppo, spesso in collaborazione con istituzioni scientifiche, università e celebri ricercatori.

Con questo ciclo di incontri Fondazione IBSA e MASI estendono il proprio ambito d'interesse e di approfondimento a temi apparentemente distanti dai loro mandati istituzionali, assecondando una realtà in cui la relazione fra arte, scienza, tecnologia e ricerca è ormai così stretta da risultare spesso inscindibile e che oggi si arricchisce con un nuovo dialogo fra due autorevoli voci.

---

## **James Beacham**

È un fisico delle particelle che lavora al Large Hadron Collider del CERN. Partecipa spesso come relatore a eventi sulla scienza, la tecnologia e l'arte organizzati in tutto il mondo da enti quali l'American Museum of Natural History, la Royal Institution, il Festival South By Southwest (SXSW) e la BBC. Il suo discorso *Come esploriamo le domande senza risposta in fisica* è stato pubblicato sul sito TED ed è stato visualizzato circa 1,5 milioni di volte. Collabora con programmi radiofonici e documentari ed è apparso su testate come The New York Times, Wired e Gizmodo. Prima di dedicarsi alla fisica, Beacham ha studiato come filmmaker, e collabora tuttora con diversi artisti. Nel 2015 ha lanciato Ex/Noise/CERN, un progetto che esplora le connessioni tra fisica delle particelle, musica e film sperimentali.

---

## **Andrea Galvani**

Vive e lavora a New York e Città del Messico. Artista multidisciplinare, i suoi progetti attingono a concetti e strumenti provenienti da diverse discipline e assumono spesso linguaggi e metodologie di carattere scientifico. Il suo lavoro è stato presentato in importanti musei e spazi istituzionali tra cui: Whitney Museum, New York; 4th Moscow Biennale for Contemporary Art; The Calder Foundation, New York; Mart Museo d'arte moderna e contemporanea, Trento; Museo Macro, Roma; GAMeC, Bergamo; e molti altri. Nel 2010 è stato Visiting Artist alla New York University; nel 2011 ha ricevuto il premio New York Exposure e nel 2017 è stato candidato al Deutsche Börse Photography Prize; nel 2019 ha vinto il prestigioso Audemars Piguet Prize. Ha partecipato a Location One International Artist Residency Program a New York (2008), LMCC Lower Manhattan Cultural Council (2009), e al MIA Artist Space / Columbia University Department of Fine Arts (2010). Dal 2006 al 2009, è stato docente di Linguaggio Fotografico e Storia della Fotografia Contemporanea presso l'Accademia Carrara di Belle Arti di Bergamo. Dal 2010 collabora con l'AMS Advanced Media Studio del dipartimento di Visual Art della New York University e con ICP International Centre of Photography di New York.

---

## **MASI Lugano**

Il Museo d'arte della Svizzera italiana, rappresenta il punto di arrivo di una profonda revisione delle politiche culturali che ha portato all'unificazione del Museo Cantonale d'Arte e del Museo d'Arte di Lugano in una sola istituzione. Il museo ha due sedi: al LAC sono proposti diversi allestimenti volti ad approfondire l'arte del Novecento e contemporanea e le sue collezioni, a Palazzo Reali l'attività si concentra sulla storia dell'arte del territorio e sulla valorizzazione di nuclei specifici delle collezioni. Partner principale del MASI Lugano è Credit Suisse, che conferma il suo storico impegno in favore dell'arte a Lugano.

---

## **Fondazione IBSA per la ricerca scientifica**

Fondazione IBSA è stata istituita a Lugano il 23 novembre 2012. È una organizzazione non-profit che ha lo scopo di promuovere, sostenere e contribuire alla divulgazione della cultura scientifica attraverso modelli di comunicazione capaci di aumentare il dialogo fra interlocutori diversi. Fondazione IBSA nasce da un'idea di un'azienda farmaceutica svizzera, con il mandato di esplorare i confini della scienza e la loro continua evoluzione.